

ANNA MAŁYSZKIEWICZ

Riflessioni sulla ricezione italiana di Czesław Miłosz.

Con annessa una bibliografia italiana delle opere e della critica

«pl.it / rassegna italiana di argomenti polacchi», (VI) 6, 2015, pp. 173-188

ABSTRACT ∞ The author presents the reception of the works of Czesław Miłosz in Italy starting from the first articles mentioning his name in the late 1940s. After his emigration from Poland in the 1950s, thanks to his efforts in favor of freedom of expression and of criticism of socialist realism, he found many Italian intellectuals who shared the same views. In 1980, when he was awarded the Nobel Prize in Literature, Miłosz had his greatest moment of fame, which allowed him to publish his most important works in Italy. The second part of the article consists of the complete bibliography of Miłosz's texts in Italian, including those published in newspapers and magazines.

KEYWORDS ∞ Czesław Miłosz, Italy, reception, bibliography, Nobel Prize

Nell'opera di Czesław Miłosz i riferimenti all'Italia non riguardano solo il suo ruolo di culla della cultura classica, ma anche luoghi carichi di significato storico e culturale. In questo senso, particolarmente densa è una delle poesie più conosciute di Miłosz, *Campo dei Fiori*. Importanti riferimenti italiani si trovano anche in altri componimenti quali *Siena*, *Due a Roma*, *A Milano* o *Caffè Greco*, e molti altri se ne potrebbero aggiungere. Il rapporto di Miłosz con l'Italia non si fonda però solo sull'ispirazione che il poeta traeva dai luoghi e dai paesaggi del Bel Paese, ma anche dai molti contatti che aveva con letterati e intellettuali italiani. Pur essendo uno scrittore sostanzialmente elitario, alcune opere di Miłosz vennero tradotte in Italia molto prima di ricevere il Premio Nobel e la sua statura di poeta e di saggista venne ben apprezzata, così come, a volte, violentemente criticata.

In questa sede cercherò di evidenziare, sia pur brevemente e in maniera assai concisa, alcuni elementi della ricezione dell'opera di Miłosz in Italia.

Le prime tracce della presenza di Miłosz sulla scena culturale italiana si riferiscono a un'epoca in cui non aveva raggiunto la notorietà neppure in altri

paesi europei, ancor prima della sua emigrazione. L'esordio italiano di Miłosz può essere identificato quasi con certezza con la pubblicazione dell'articolo di Luigi Cini su «La Fiera Letteraria» del 25 settembre 1947. Il numero era dedicato interamente alla letteratura polacca. Miłosz vi veniva presentato come scrittore di particolare sensibilità moderna, anche se dal punto di vista formale profondamente legato a forme tradizionali. Cini si sofferma in particolare sul volume *Salvezza* (Ocalenie) di cui tradusse, purtroppo con risultati assai scarsi, un frammento della poesia iniziale, che portava il titolo *Prefazione* (Przedmowa).

Appena tre anni dopo, fu ancora Luigi Cini a tradurre e pubblicare *Campo dei Fiori* nel bollettino «Polonia d'oggi», diffuso dall'Ambasciata di Polonia. Com'è facile aspettarsi, questi due brevi articoli non ebbero grande riscontro, data la loro limitata diffusione e la specificità del pubblico a cui erano diretti. Tuttavia, vale la pena menzionarli come prime testimonianze dell'apparizione sulla stampa italiana del nome di Czesław Miłosz.

Una rilevanza e una diffusione assai maggiori ebbero le pubblicazioni immediatamente successive, apprezzate anche dalla critica. A questo contribuì certamente il fatto che apparvero dopo la decisione del poeta di chiedere asilo politico in Francia e, successivamente, di legarsi all'attività del Congress for Cultural Freedom¹ che promuoveva la lotta contro i regimi totalitari e per il diritto alla libertà di espressione. In poco tempo Miłosz divenne una figura di spicco nel movimento che incarnava gli ideali del Congresso e acquisì fama in tutta l'Europa occidentale. Lo scrittore ebbe occasione di partecipare a seminari e conferenze presentando la sua esperienza di scrittore cui, in patria, era stato negato il diritto di esprimere le proprie idee e di scrivere secondo la propria coscienza e ispirazione. Già nel 1952 venne pubblicata in Italia una brochure dal titolo *La grande tentazione. Il dramma degli intellettuali nelle democrazie popolari* (La grande tentation. Le drame des intellectuels dans les démocraties populaires), che conteneva il discorso di Miłosz pronunciato durante un seminario del Congresso, svoltosi nel settembre del 1951 ad Andlau, in Francia. Questo scritto non è privo d'importanza e lo si può considerare come una prima bozza del libro *La mente prigioniera* (Zniewolony umysł), che avrebbe dato allo scrittore fama in-

¹ Il Congress for Cultural Freedom era un organismo internazionale, fondato a Berlino nel 1950, che riuniva alcuni tra i più noti intellettuali dell'epoca, come Arthur Koestler, Karl Jaspers, Melvin J. Lasky e Ignazio Silone. Il suo obiettivo principale era contrastare la propaganda comunista. Aveva anche una sezione italiana chiamata Associazione per la libertà della cultura.

ternazionale e sarebbe divenuto un vero caso nella vita letteraria e nel dibattito ideologico dell'epoca. La pubblicazione de *La grande tentazione*, pur trattandosi di uno scritto breve, suscitò anche in Italia un intenso dibattito sulla validità dei principi del realismo socialista in ambito letterario e artistico. Così, ad esempio, Raffaello Franchini, noto filosofo dell'epoca, dopo la lettura del testo si chiedeva sulle pagine de «Il Mondo»: “ma quale arte, quale pensiero, quale morale può nascere senza la divina solitudine della coscienza? [...] un giorno in cui la macchina dell'infallibilità stalinista verrà fermata, crollerà anche il castello incantato della socializzazione dei prodotti di spirito”².

Nel 1953 l'Istituto Letterario (Instytut Literacki) di Parigi pubblicò in polacco *La mente prigioniera* (in francese, sempre nel 1953, il volume fu pubblicato da Gallimard), libro che ebbe un ancora più vasto riscontro negli ambienti culturali dell'Europa occidentale. In Italia, nonostante il fatto che la traduzione sarebbe apparsa solo due anni dopo³, molti critici, avendo a disposizione il testo in francese o in inglese, reagirono rapidamente e vivacemente a quell'importante testimonianza. Molti simpatizzanti delle idee del Congress for Cultural Freedom espressero il loro sdegno per il funzionamento del sistema totalitario e misero in evidenza la violazione dei fondamentali diritti umani. Nicola Chiaromonte scriveva sulle pagine de «Il Mondo»: “*The Captive Mind* è la migliore analisi di quel che succede alla mente sotto un sistema totalitario che sia stata tentata finora: alla mente, non al corpo, o all'individuo considerato come un composto bio-psicologico”⁴. Su «Il Mulino» invece, Vittorio De Caprariis osservava:

[...] la testimonianza più importante che si può ricavare dal libro del Miłosz è quella del peso che ha l'ideologia nei regimi comunisti. Neppure questa è certamente un'assoluta novità per chi conosca il pensiero di Lenin; ma dovrebbe ancora rappresentare un soggetto di meditazione per alcuni sedicenti realisti che nutrono il più solido disprezzo per le ideologie e ritengono di poter intendere la politica comunista coi metri di ambizione, del potere personale e altre simili fanciullaggini⁵.

Nonostante la reazione positiva della stampa, non mancarono le critiche a Miłosz da parte di intellettuali legati al partito comunista. Sintomatico in questo

² RAFFAELLO FRANCHINI, *Il pensiero socializzato*, in «Il Mondo», 26 luglio 1952, p. 6.

³ Nel 1955 la casa editrice Aldo Martello pubblicò *La mente prigioniera* nella traduzione dall'inglese curata da Olga Ceretti Borsini.

⁴ NICOLA CHIAROMONTE, *La mente prigioniera*, in «Il Mondo», 27 ottobre 1953, p. 7.

⁵ VITTORIO DE CAPRARIIS, *La mente prigioniera*, in «Il Mulino», 4, 1954, p. 274.

senso fu l'intervento di Arrigo Cajumi su «Il Mondo», che non risparmiava a Miłosz critiche improntate al sarcasmo:

Se il signor Miłosz non se la sentiva di assoggettarsi a una disciplina nota in partenza (troppo ingenuo e ridicolo, non pensarvi) non aveva che da intraprendere un mestiere qualsiasi, e scrivere per proprio conto e senza libidini di pubblicazione e remunerazione. Egli scelse il mestiere d'intellettuale, cioè la via più comoda sotto le dittature, e poi barò al gioco. [...] Miłosz finirà – anzi con questo libro l'ha già fatto – per essere scritturato dall'anticomunismo professionale, illudendosi di affermarsi come uno dei campioni della vecchia lotta tra polacchi e russi⁶.

A quell'epoca in Italia si parlava di Miłosz quasi esclusivamente per la sua attività anticomunista, dimenticando il suo ruolo di poeta. Anche se lo scrittore veniva quasi sempre presentato come poeta polacco, delle sue poesie quasi non v'era traccia. Un'eccezione è rappresentata dall'antologia *La Resistenza nella letteratura*, pubblicata in occasione del decennale della liberazione d'Italia, in cui venne inserita la poesia di Miłosz *Il Caffè* e lui stesso fu presentato dalla traduttrice Cristina Fuhrman come il più grande poeta polacco vivente⁷.

176

Negli anni Cinquanta e Sessanta, grazie alla notorietà ottenuta dopo la pubblicazione de *La mente prigioniera*, il suo autore veniva spesso invitato a tenere conferenze o seminari nell'ambito dell'attività del Congress for Cultural Freedom. Così fu anche nel 1955, quando Miłosz fu ospite del convegno di Milano e pronunciò in francese il discorso *Bielinski et la licorne*. A quel tempo l'autore di *Salvezza* cominciò anche a collaborare con diverse riviste europee, tra cui quelle finanziate dal Congress. Nel caso italiano si trattava di «Tempo Presente», fondato da Nicola Chiaromonte e Ignazio Silone, di cui era redattore Gustaw Herling-Grudziński. Sulle pagine di questa rivista la voce di Miłosz appariva abbastanza spesso, anche se sempre in contesti storico-politici, mai come autore di poesie. Mentre succedeva che Miłosz stesso presentasse qualche scrittore polacco, non gli fu concessa la possibilità di vedere pubblicate le proprie poesie. Del resto il suo nome non apparve nemmeno nell'ampio articolo *Scrittori polacchi d'oggi* a firma di Herling. In quegli anni, l'autore di *Campo dei Fiori* divenne celebre, insomma, solo come rappresentante di posizioni opposte al co-

⁶ ARRIGO CAJUMI, *Pot-pourri*, in «Il Mondo», 19 luglio 1955, p. 9.

⁷ CZESŁAW MIŁOSZ, *Un caffè*, in ARISTIDE MARCHETTI, GUIDO TASSINARI, *La Resistenza nella letteratura: antologia*, Associazione Partigiani "A. Di Dio", Milano 1955, p. 138.

munismo, a scapito della sua reputazione di poeta. Finalmente, negli anni Sessanta, l'editore genovese Umberto Silva, spinto dal desiderio di creare una biblioteca che desse spazio al dibattito sulla situazione della cultura internazionale, ebbe il grande merito di creare una "collana polacca" di cui divenne direttore Aleksander Wat. Tra le varie pubblicazioni ci furono due libri fondamentali: la traduzione italiana di *Europa familiare*, fatta da Riccardo Landau nel 1961, e l'importante volume *Poeti polacchi contemporanei* curata da Carlo Verdiani con un'ampia introduzione nella quale Miłosz viene definito uno dei maggiori esponenti della poesia degli ultimi quarant'anni⁸.

Se negli anni Sessanta Miłosz era ancora presente sulla scena italiana come autore di articoli di carattere storico-politico, negli anni Settanta è difficile trovare sue tracce sulla stampa italiana, a esclusione di qualche singolo articolo o nota. Questa situazione cambiò radicalmente il 10 ottobre 1980, quando il mondo intero venne a sapere che il Premio Nobel per la Letteratura era stato assegnato al poeta polacco. In Italia la notizia venne accolta con sorpresa e, in alcuni casi, addirittura con sconcerto. Oggi, alcune reazioni sembrano un segno discutibile del provincialismo di un certo giornalismo italiano. Vale la pena rileggere l'intervento di Walter Rosboch sulle pagine de «La Stampa»:

Sorpresa e stupore ieri all'annuncio del Premio Nobel '80 per la letteratura a Miłosz: ancora una volta l'accademia svedese lo ha assegnato a uno "scrittore poetico", come egli si definisce, forse grande, ma certamente sconosciuto. [...] L'opinione corrente è che rivelatesi notevoli disparità di giudizio tra gli accademici, si sia preferito ripiegare su di uno scrittore-poeta meno conosciuto, evitando così il più possibile polemiche e critiche⁹.

Sulle pagine di «Avanti!» Walter Pedullà non esitò a definire Miłosz un poeta pressoché sconosciuto, i cui pochi libri tradotti in italiano erano introvabili perché non avevano lasciato alcun segno della loro presenza¹⁰. In difesa del poeta si fecero avanti autorevoli personalità dell'accademia e del mondo intellettuale, che lo conoscevano molto bene. Particolare merito ebbero Pietro Marchesani e Gustaw Herling-Grudziński. A prescindere dalle polemiche, fu proprio l'assegnazione del premio Nobel a suscitare una vera e propria svolta nella fortuna italiana del poeta.

⁸ Cfr. CARLO VERDIANI, *Poeti polacchi contemporanei*, Silva, Milano 1961, p. XII.

⁹ WALTER ROSBOCH, *Nobel a Miłosz, polacco in esilio*, in «La Stampa», 10 ottobre 1980, p. 3.

¹⁰ Cfr. WALTER PEDULLÀ, *Uno scherzo da papa il Nobel a Miłosz?*, in «Avanti!», 12 ottobre 1980, p. IV.

Già nell'ottobre del 1980 apparvero nuove traduzioni delle poesie di Miłosz sulle riviste dell'epoca, e nel 1981 uscì la nuova versione de *La mente prigioniera* curata da Giorgio Origlia. Il 1981 si rivelò un anno d'oro per la poesia di Miłosz: furono edite le sue prime antologie poetiche, tra le quali due tradotte da Pietro Marchesani e pubblicate da Vanni Scheiwiller. La terza antologia che vide la luce nello stesso anno, intitolata *Poesie del mondo illuminato*, tradotta da Margherita Guidacci e Aleksandra Kurczab, richiama ancora oggi l'attenzione per una curiosa scelta grafica: sulla copertina del libro compare l'immagine della Madonna Nera di Częstochowa, forse un richiamo alla stessa immagine sul risvolto della giacca di Lech Wałęsa, leader di Solidarność. Anche se in quel periodo tale scelta poteva sembrare giustificata, dato il particolare momento storico vissuto dalla Polonia, oggi, a distanza di oltre trent'anni, risulta piuttosto inadeguata, visto che il poeta non può essere definito semplicemente uno scrittore cristiano, come voleva suggerire l'accostamento dell'immagine sacra alla sua opera.

Il più corposo florilegio delle poesie di Miłosz, fino a oggi riferimento imprescindibile per chi voglia leggere le sue liriche in italiano, è il volume *Poesie*, tradotto da Pietro Marchesani e pubblicato da Adelphi nel 1983. Il traduttore stesso, nell'intervista da lui concessami nel 2011¹¹, raccontava come l'editore – dimostrando notevole lungimiranza e sensibilità – avesse comprato i diritti per la pubblicazione delle opere di Miłosz ben prima del 1980, quando l'interesse per lo scrittore polacco in Italia era ancora scarso. La pubblicazione del libro, tuttavia, poté andare in porto solo dopo il conferimento del Nobel. Nell'introduzione al volume Josif Brodskij presentava l'autore di *Salvezza* al pubblico italiano, definendolo “uno dei più grandi poeti del nostro tempo e forse il più grande”¹².

Sull'onda della popolarità di Miłosz, Adelphi ripropose ai lettori una nuova versione di *Rodzinna Europa*, che era intitolata *La mia Europa* ed appariva tradotta da F. Bovoli. In realtà sotto questo nome si celava Pietro Marchesani, che aveva preferito firmare la traduzione con uno pseudonimo. La sua scelta era stata motivata dal fatto che all'inizio gli era stato chiesto soltanto di rivedere la versione di Riccardo Landau, il primo traduttore del volume, ma le modifiche si rivelarono

¹¹ ANNA MAŁYSZKIEWICZ, *La poesia non può essere amata per descrizione*, in «pl.it / rassegna italiana di argomenti polacchi», 3, 2013, pp. 317-329. L'intervista ebbe luogo a Genova l'8 giugno 2011, sei mesi prima dell'improvvisa scomparsa di Marchesani, ed è consultabile online: <http://www.plit-aip.com/pdf/2013/plit_2013_16_pietro_marchesani_intervista.pdf>.

¹² JOSIF BRODSKIJ, *Introduzione*, in CZESŁAW MIŁOSZ, *Poesie*, Adelphi, Milano 1983, p. 11. Il testo di Brodskij fu preparato per la consegna a Miłosz del Neustadt Prize for Literature nel 1978.

talmente numerose che l'editore chiese a Marchesani di firmare la traduzione con il proprio cognome. Quest'ultimo, però, sapendo che aveva lavorato sul testo di un altro traduttore e non volendo ferirne la sensibilità, optò per uno pseudonimo¹³. Il libro ebbe un'accoglienza positiva e Silvio Ferrari riconobbe all'opera di Miłosz un ruolo da protagonista fra i libri apparsi in Italia nel 1985¹⁴.

Nel corso degli anni andarono aggiungendosi altre traduzioni delle poesie di Miłosz. Ne costituisce un esempio eloquente il volumetto *Il secolo dell'esilio*¹⁵, con le traduzioni di Maria Grazia Borsalino e Anna Lia Guglielmi e la supervisione di Pietro Marchesani che curò anche l'introduzione di questa pubblicazione fuori commercio. Miłosz fu invitato dal Centro Culturale San Carlo, curatore dell'edizione, per una *lettura poetica* – come lui stesso amava chiamarla –, che si rivelò un vero e proprio successo, vista la grande affluenza di pubblico.

Dopo la prima ondata d'interesse, negli anni Novanta l'attenzione verso il poeta andò gradualmente scemando, anche se sulla stampa era possibile trovare ancora tracce della sua attività. Miłosz divenne una figura morale di riferimento e un simbolo della lotta in difesa dell'etica. Veniva spesso invitato in Italia per partecipare a conferenze o incontri con i lettori o per ritirare premi o riconoscimenti accademici. Il 18 novembre 1992 l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" lo insignì della laurea *honoris causa* in Lettere e Filosofia, con la motivazione che era "uno dei rappresentanti più grandi della cultura polacca e insieme europea"¹⁶.

Nel 1996 vide la luce una selezione delle poesie di Miłosz tradotte da Valeria Rossella col titolo *La foderà del mondo*¹⁷. Il libro era parte di una collana destinata solo agli abbonati della rivista «Poesia», e perciò ebbe una diffusione limitata. Nel suo centesimo numero, dedicato ai Premi Nobel per la Letteratura, la rivista ripubblicò alcuni componimenti di questa raccolta, facendoli precedere da un piccolo saggio introduttivo della stessa Valeria Rossella¹⁸.

Il nuovo millennio si aprì con la pubblicazione de *La terra di Ulro*, scritta nel 1980 e tradotta da Pietro Marchesani. Quest'ampio saggio di riflessione fi-

¹³ Cfr. ANNA MAŁYSZKIEWICZ, *op. cit.*, pp. 328

¹⁴ SILVIO FERRARI, *Miłosz: «scrivo per la mia Europa»*, in «Nuova rivista europea», 10, 1985, p. 62.

¹⁵ CZESŁAW MIŁOSZ, *Il Secolo dell'esilio. Le poesie*, Centro Culturale S. Carlo, Milano 1988.

¹⁶ *Laurea Honoris Causa in Lettere a Czesław Miłosz*, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", p. 3.

¹⁷ CZESŁAW MIŁOSZ, *La foderà del mondo*, trad. it. Valeria Rossella, Fondazione Piazzola, Roma 1996.

¹⁸ VALERIA ROSSELLA, *Czesław Miłosz. La terra senza grammatica*, in «Poesia», 100, 1996.

losofica ed esistenziale, che aveva tutti i tratti di un' autobiografia intellettuale, è stato definito come l' "indicazione di una strada"¹⁹. Lo slavista Vittorio Strada²⁰ ha riconosciuto la prosa saggistica di Miłosz – poeta e *creatura pensante* – particolarmente interessante "sia perché rivela la materia prima intellettuale che, filtrata dall'immaginazione, si è risolta nella trama sottile dei versi, sia perché è manifesta una pregnanza di significati che la differenzia dalla saggistica di un romanziere, più analitica e concettuale"²¹.

La conoscenza di Miłosz saggista e la diffusione dei suoi scritti fu favorita da ulteriori pubblicazioni che presentavano al pubblico italiano anche le sue opere più recenti, quelle scritte negli ultimi anni di vita. Nel 2002, ad esempio, fu edito, sempre per i tipi di Adelphi, *Il cagnolino lungo la strada*, tradotto da Andrea Ceccherelli. Grazie alla ricezione positiva della critica e del pubblico, il libro ebbe la fortuna di essere ristampato e influì anche sulla decisione di pubblicare una successiva opera in prosa di Miłosz, *Abbecedario*, nel 2010.

Per la ricezione italiana di Miłosz, l'anno 2011 fu un periodo positivamente movimentato. In occasione del centenario della sua nascita, nell'ambito del festival "Incroci di Civiltà", si svolse la manifestazione "La Venezia di Miłosz" che permise al pubblico italiano di conoscere meglio la figura e la poesia dell'autore. L'anno 2012 si aprì poi con una nuova pubblicazione: dopo quasi trent'anni dall'uscita della prima antologia del poeta, in un paese come l'Italia in cui si legge poco e ancora meno si legge poesia, fu sorprendente e confortante l'apparizione di *Trattato poetico*²². La traduzione venne affidata a Valeria Rossella, già traduttrice de *La foderà del mondo*. Infine, un'ultima pubblicazione di Miłosz, curata da Andrea Ceccherelli sempre per Adelphi, risale al giugno 2013. Si tratta de *La testimonianza della poesia*, una serie di sei lezioni in cui il poeta espone il suo punto di vista sulla poesia. Nello stesso anno venne inoltre pubblicato da Sellerio, con una prefazione di Miłosz, *Il mio secolo. Memorie e discorsi con Czesław Miłosz* di Aleksander Wat, a cura di Luigi Marinelli.

La grandezza di Miłosz risulta sempre più evidente col passare degli anni, anche se la profondità del suo pensiero, della sua figura di intellettuale, della sua

¹⁹ ALESSANDRO AJRES, *Czesław Miłosz, La terra di Ulro*, in «Slavia», 3, 2001, p. 215.

²⁰ VITTORIO STRADA, *Miłosz nelle terre dell'Apocalisse*, in «Il Corriere della Sera», 22 maggio 2001, p. 35.

²¹ *Ibidem*.

²² CZESŁAW MIŁOSZ, *Trattato poetico*, Adelphi, Milano 2012.

arte poetica complessa e infinitamente ricca di reminiscenze e richiami ai più ampi contesti della poesia e della filosofia di ogni tempo lo rendono meno accessibile al pubblico più ampio. Possiamo solo augurarci che in futuro si pubblicino altri scritti di Miłosz: è grande il numero delle opere del poeta ancora inedite in Italia. Le recenti pubblicazioni e l'interesse per la poesia polacca in generale, suscitato anche dal grande successo che sta riscuotendo la poesia di Wisława Szymborska, permettono di nutrire speranze in questo senso. Meriterebbero sicuramente di essere presto tradotte e pubblicate anche le ultime poesie del vecchio maestro, per rendere comprensibile nella sua integrità e completezza la poetica di Miłosz e le linee dell'evoluzione che essa ha seguito in un periodo storico così ricco di eventi tragici, ma anche fortemente innovativi ed esaltanti. E sarebbe veramente auspicabile che si pubblicasse una monografia di qualità per rendere più accessibile al lettore italiano la poesia di questo poeta e scrittore, forse troppo grande per essere facilmente recepito.

Qui di seguito pubblichiamo la bibliografia italiana di Czesław Miłosz, frutto del lavoro svolto per la mia tesi di dottorato. Le opere indicate seguono l'ordine cronologico. La ricerca delle opere in volume di Czesław Miłosz è basata sui risultati del catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale messi a confronto sia con la *Bibliografia delle traduzioni in lingua italiana di opere di letteratura e critica letteraria polacche* a cura di Pietro Marchesani e Marcello Piacentini (inedita), sia coi cataloghi delle case editrici, nel tentativo di individuare eventuali discordanze o supplire a qualche lacuna.

Quanto agli articoli apparsi sulla stampa, è stato essenziale reperire soprattutto i materiali del periodo precedente all'assegnazione del Nobel. Ho esaminato i più importanti quotidiani e riviste italiane del secolo scorso cercando di individuare qualsiasi traccia del poeta, limitando la cronologia della ricerca dall'anno dell'esordio in Polonia (1930) all'ottobre del 1980. I risultati di questo lavoro si configurano quindi come la più completa bibliografia finora redatta e contiene articoli mai menzionati prima. Dopo il 1980 (e fino al 2013) mi sono concentrata sui testi critici più importanti dedicati specificamente alle pubblicazioni di Miłosz, senza soffermarmi sui testi in cui il nome del veniva solo menzionato in contesti ampi e senza che gli venisse dedicata particolare attenzione.

BIBLIOGRAFIA ITALIANA DI CZESŁAW MIŁOSZ

VOLUMI

- La grande tentazione: il dramma degli intellettuali nelle Democrazie popolari*, Associazione italiana per la libertà della cultura, Roma 1952
- Bielinski et la licorne, L'avenir de la liberté*, conférence internationale sous les auspices du Congrès pour la liberté de la culture, Milan, 12-17 septembre 1955, Milan 1955
- La mente prigioniera*, trad. it. Olga Ceretti Borsini, Aldo Martello, Milano 1955
- Europa familiare*, trad. it. Riccardo Landau, Silva, Milano 1961
- La mente prigioniera*, trad. it. Giorgio Origlia, Adelphi, Milano 1981
- Il castigo della speranza: 20 poesie*, trad. it. Pietro Marchesani, All'insegna del pesce d'oro, Milano 1981
- Il poeta ricorda. 24 poesie*, trad. it. Pietro Marchesani, Libri Scheiwiller, Milano 1981
- Poesie del mondo illuminato*, trad. it. Aleksandra Kurczab, Margherita Guidacci, Edizioni Prospettive del mondo, Roma 1981
- Czesław Miłosz racconta Czesław Miłosz: conversazioni con Aleksander Fiut*, CSEO Biblioteca, Bologna 1983
- Storia della letteratura polacca*, trad. it. Lella Faberi, CSEO Biblioteca, Bologna 1983
- Poesie*, trad. it. Pietro Marchesani, Adelphi, Milano 1983
- Czesław Miłosz, Versi di Czesław Miłosz nella traduzione di Pietro Marchesani*, G. Upiglio, Milano 1985
- La mia Europa*, trad. it. F. Bovoli, Adelphi, Milano 1985
- La mia Europa. Poesie*, trad. it. F. Bovoli, UTET, Torino 1986
- Il Secolo dell'esilio. Le poesie*, trad. it. Maria Grazia Borsalino, Anna Lia Guglielmi, Davide Rondoni, Centro Culturale S. Carlo, Milano 1988
- La fodera del mondo*, trad. it. Valeria Rossella, Fondazione Piazzolla, Roma 1996
- La terra di Ulro*, trad. it. Pietro Marchesani, Adelphi, Milano 2000
- Il cagnolino lungo la strada*, trad. it. Andrea Ceccherelli, Adelphi, Milano 2002
- Abbecedario*, trad. it. Andrea Ceccherelli, Adelphi, Milano 2010
- Poesie e frammenti italiani*, a cura di Piotr Kłoczowski, Adelphi, Venezia 2011
- Trattato poetico*, trad. it. Valeria Rossella, Adelphi, Milano 2012
- La testimonianza della poesia: sei lezioni sulle vulnerabilità del Novecento*, trad. it. Andrea Ceccherelli, Adelphi, Milano 2013

ARTICOLI E POESIE SU RIVISTA

- Poesia. Campo de' Fiori*, trad. it. Luigi Cini, in «Polonia d'oggi», 1-2, 1950
- Gli intellettuali e la nuova fede*, in «Il Ponte», 8, 1951
- Einstein e i comunisti*, in «Tempo Presente», 6-7, 1956
- Tre domande agli intellettuali*, in «Tempo Presente», 9, 1956
- L'amore assoluto. Nota su un giovane narratore polacco*, in «Tempo presente», 2, 1957
- Polacchi e russi*, in «Tempo Presente», 5, 1960
- La letteratura polacca e il complesso nazionalista*, in «Fiera Letteraria», 14 ottobre 1962

- Le poesie di Aleksander Wat*, in «Tempo Presente», 9-10, 1967
- Stanislaw Ignacy Witkiewicz*, in «Settanta», 14-15, 1971
- Due poesie inedite di Czesław Miłosz: Sugli angeli, Più ti vedo*, trad. it. Aleksandra Kurczab, Margherita Guidacci, in «Prospettive nel mondo», 52, 1980
- Figlio d'Europa: chi parla della Storia è sempre al sicuro, Caffè, Addio, Campo di Fiori, Al canto dell'uccello sulle rive del Potomak, La tua voce, Ciò che era grande, La Caduta, Fedele mia parola, Non così*, in «Nuova Rivista Europea», 19-20, 1980
- Perché sono un "pagano" di fronte alla "nuova fede comunista"*, in «Nuova Rivista Europea», 19-20, 1980
- La fine della poesia come negatività*, in «Nuova Rivista Europea», 19-20, 1980
- Cinque poesie inedite del Premio Nobel Czesław Miłosz. Dalla realtà alla fede attraverso la parola: La stella assenzio, Il pesce, Accusatore, Il compito, Tu che hai ferito*, in «Prospettive nel mondo», 54, 1980
- Czesław Miłosz: Consigli, La finestra, Dormo molto, Quando c'è la luna, Dovere, Sugli angeli, Non di più*, trad. it. Pietro Marchesani, in «Alfabeta», 19, 1980
- Tre poesie di Czesław Miłosz tradotte da Pietro Marchesani: Veni creator, Economia divina, Sugli angeli*, in «Vita e pensiero», 1, 1981
- Antigone*, trad. it. P. Marchesani, in «Vita e pensiero», 2, 1982
- È una grande responsabilità uccidere la speranza*, in «Nuova Rivista Europea», 27, 1982
- Dostoevskij e l'immaginazione religiosa occidentale*, in «L'altra Europa», 4 (202), 1985
- Sartre, un eroe di Dostoevskij?*, in «Lettera Internazionale», 7, 1986
- Le ragioni della speranza*, in «Lettera Internazionale», 9/10, 1986
- Lo spirito di Pietroburgo*, in «Lettera Internazionale», 18, 1988
- Sei lezioni in versi, traduzione di Anna Lia Guglielmi*, in «ClanDestino», 2, 1988, poi in «ClanDestino», 1, 1992
- Poesia dell'Est, poesia dell'Ovest*, in «Lettera Internazionale», 26, 1990
- Lituania, l'URSS ha già perso*, in «La Stampa», 22 gennaio 1991
- Elogio dell'esilio*, in «Leggere», 41, 1992
- Tutto il male che ho incontrato*, in «La Repubblica», 18 novembre 1992
- Io profeta dell'altra Europa*, in «La Stampa», 22 maggio 1993
- Un'Europa di liberi pensatori*, in «La Stampa», 5 giugno 1993
- Scrivere contro gli odi razziali*, in «La Stampa», 5 giugno 1993
- Poesia per Sarajevo. Il dramma della città nei versi del Nobel Czesław Miłosz*, in «La Stampa», 5 settembre 1993
- Uccelli, Canto di un cittadino, Economia divina, Quaderno a parte: attraverso le gallerie di specchi, Il giardino delle Delizie, Dopo la cacciata, Annalena, Inverno, Nel barattolo, Il signor Anusiewicz, La permanenza*, in «Poesia», 95, 1996
- Sarajevo*, trad. it. Raffaella Belletti, in «Lettera internazionale», 48, 1996
- Le porte dell'arsenale, Elegia, Il reame degli uccelli, Caffè, Ritratto della metà del XX secolo, Sentenze, Consigli, Ars poetica?, Genealogia, Linneo, Il cardo, l'ortica, Il senso*, trad. it. Valeria Rossella, in «Poesia», 100, 1996

- Temi*, trad. it. Giorgio Pillonca, in «Lo Straniero», 2, 1997/1998
- Szyborska, poeta della coscienza*, in «Poesia», 119, 1998
- Lauretta Colonnelli, Czesław Miłosz, “*Trastevere, la vera Roma*”, in «Il Corriere della Sera», 4 novembre 1999
- La raccolta delle albicocche, Incontro*, trad. it. Pietro Marchesani, in «Panta», 18, 1999
- Io e Gombrowicz due amici così diversi*, in «La Repubblica», 22 ottobre 2000
- Miłosz: novant'anni contro*, in «Il Sole 24 ore», 1 luglio 2001
- Il silenzio assoluto della città incontaminata*, in «La Repubblica», 16 maggio 2004
- La mia poesia sotto le bombe*, in «La Repubblica», 14 luglio 2004
- Dizionario delle vie di Vilna*, trad. it. Andrea Ceccherelli, in «Adelphiana», 3, 2004
- Caffè, Alla poesia*, in «Poesia», 200, 2005
- Contrasti polacchi*, trad. it. Andrea Ceccherelli, in «pl.it / rassegna italiana di argomenti polacchi», 1, 2007
- Polonia mia, terra di contraddizioni*, in «Il Sole 24 ore», 2 settembre 2007
- Josif Brodskij, Czesław Miłosz, *Josif Brodskij & Czesław Miłosz*, in «La Repubblica», 4 dicembre 2011
- L'arte ha perso l'immaginazione religiosa*, in «Avvenire», 13 maggio 2012
- Capri*, trad. it. Luigi Marinelli, Michele Sganga, in «Limes», 1, 2013

OPERE IN VOLUMI DI ALTRI AUTORI

184

- Czesław Miłosz, *Šestov, o la purezza della disperazione*, trad. it. Annalisa Zicari, in Lev Šestov, *Sulla bilancia di Giobbe: peregrinazioni attraverso le anime*, trad. it. Alberto Pescetto, con un saggio di Czesław Miłosz, Adelphi, Milano 1991
- Czesław Miłosz, *Poesia per Sarajevo*, in Predrag Matvejevic, *Ex-Jugoslavia. Diario di una guerra*, Magma, Napoli 1995
- Czesław Miłosz, *Pensieri su T. S. Eliot*, trad. it. Vera Verdiani, in Thomas Stearns Eliot, *La terra desolata. Quattro quadretti*, trad. it. Angelo Tonelli, Feltrinelli, Milano 1995
- Czesław Miłosz, *Mia lingua fedele, Spedisci la tua seconda anima*, in Luigi Nono, Cacciari Massimo, *Quando stanno morendo. Diario polacco n. 2*, Ricordi, Milano 1999
- Czesław Miłosz, *Pasternak: il poeta come eroe*, in Vittorio Strada, *La Russia di Pasternak: dal futurismo al Dottor Živago*, Feltrinelli, Milano 1999
- Czesław Miłosz, *Joseph Conrad visto con occhi polacchi*, trad. it. Michele Piumini, in Joseph Conrad, *Lord Jim*, trad. it. Ettore Capriolo, Mondadori, Milano 2003
- Czesław Miłosz, *Introduzione*, in Julian Tuwim, *Il ballo all'opera*, trad. it. Marco Vanchetti, Livello Quattro, Roma 2007
- Czesław Miłosz, *Saluto a Jeanne Hersch*, in Jeanne Hersch, *Tempo e musica*, trad. it. Roberta Guccinelli, Baldini Castoldi Dalai, Milano 2009
- Dove la domanda si accende*, a cura di Camillo Fornasieri, Tommaso Lanosa, Itaca edizioni, Castel Bolognese 2012
- Aleksander Wat, *Il mio secolo. Memorie e discorsi con Czesław Miłosz*, a cura di Luigi Marinelli, Sellerio Editore, Palermo 2013

ARTICOLI SULLA STAMPA

- Luigi Cini, *La lirica nella guerra e nella liberazione*, in «Fiera Letteraria», 25 settembre 1947
- Raffaello Franchini, *Il pensiero socializzato*, in «Il Mondo», 26 luglio 1952
- Nicola Chiaromonte, *La mente prigioniera*, in «Il Mondo», 27 ottobre 1953
- Jean De Valmont, *Contributo alla libertà della cultura. La mente prigioniera*, in «Fiera Letteraria», 15 novembre 1953
- Vittorio De Caprariis, *La mente prigioniera*, in «Il Mulino», 4, 1954
- Renato Solmi, *Diffuggere nives?*, in «Nuovi argomenti», 14, 1955
- Arrigo Cajumi, *Pot pourri*, in «Il Mondo», 19 luglio 1955
- Miłosz Czesław, *La mente prigioniera*, in «Libri e riviste», ottobre 1955
- Gustav Herling, *Prosatori polacchi in Italia*, in «Tempo Presente», 9-10, 1961
- Enzo Maizza, *Czesław Miłosz, Europa familiare*, in «Humanitas», 7, 1962
- Pietro Marchesani, *Un poeta dell'esistenza*, in «La Stampa», 10 ottobre 1980
- Walter Rosboch, *Nobel a Miłosz, polacco in esilio*, in «La Stampa», 10 ottobre 1980
- Francesco S. Alonzo, *Dal cappello stregato del Nobel esce Miłosz*, in «Il Corriere della Sera», 10 ottobre 1980
- Giulio Nascimbeni, *Il premio di Babele*, in «Il Corriere della Sera», 10 ottobre 1980
- Giovanna Spendel, *Il Nobel sceglie un poeta polacco*, in «L'Unità», 10 ottobre 1980
- Walter Rosboch, *Se Alfredo Nobel vedesse...*, in «La Stampa», 13 ottobre 1980
- Ivar Ivask, *La colonna senza fine: la letteratura dell'Est europeo e l'esempio di Miłosz*, in «Nuova Rivista Europea», 19-20, 1980
- Josif Brodskij, *Miłosz e la resistenza al dolore*, in «Nuova Rivista Europea», 19-20, 1980
- Giorgio Origlia, *Miłosz e l'architettura dalle ceneri*, in «Nuova Rivista Europea», 19-20, 1980
- Krzysztof Dybciak, *Dalle atrocità del mondo alla grandezza del destino umano*, in «Prospettive nel mondo», 52, 1980
- Giancarlo Vigorelli, *Per conoscere Miłosz*, in «Nuova Rivista Europea», 15, 1980
- Francesco M. Cataluccio, *Intellettuali e classe operaia in Polonia*, in «Critica marxista», 6, 1980
- Walter Rosboch, *Miłosz riceve il Nobel a Stoccolma accompagnato da 4 dissidenti polacchi*, in «La Stampa», 11 dicembre 1980
- Bogumiła Marzyńska, *Il premio Nobel a Czesław Miłosz*, in «Le lingue del mondo», 1, 1981
- Ennio Caretto, *Miłosz: contro un regime di violenza la Polonia di idee*, in «La Stampa», 19 dicembre 1981
- G.C., *La rivolta della «mente prigioniera»*, in «La Stampa», 19 dicembre 1981
- Pietro Marchesani, *Czesław Miłosz La mente prigioniera e Il castigo della speranza*, in «Vita e pensiero», 2, 1982
- Massimo Mila, *Brividi per il destino della Polonia nel Diario di Nono quasi sussurrato*, in «La Stampa», 5 ottobre 1982
- Antonio Porta, *Il poeta ci parla dall'altra parte*, in «Il Corriere della Sera», 31 agosto 1983, poi, in Idem, *Il progetto infinito*, a cura di Giovanni Raboni, Fondo Pier Paolo Pasolini, Roma 1991, con un'erronea indicazione della data 31 agosto 1982

- Vittorio Strada, *L'avamposto degli europei perduti. Un libro di Miłosz di letteratura polacca*, in «Europeo», 11, 17 marzo 1984
- Jerzy Pomianowski, *Miłosz: una voce dell'Europa rimossa*, in «Mondoperaio», 4, 1984
- Luca Rastello, *La mia Europa*, in «L'Indice dei libri del mese», 9, 1985
- Silvio Ferrari, *Miłosz: "scrivo per la mia Europa"*, in «Nuova Rivista Europea», 10, 1985
- Sandro Viola, *Sinfonia polacca*, in «La Repubblica», 9 novembre 1985
- Nathan Gardels, *Un mondo nuovo di scienza e poesia*, in «La Stampa», 4 marzo 1986
- Vico Faggi, *Cz. Miłosz, La mia Europa, Milano 1985*, in «Ridotto», 1-2, 1986
- Anna Vicini, *Czesław Miłosz, La mia Europa*, in «L'altra Europa», 2, 1986
- Nico Orengo, *Miłosz: il mistero sconfigge i filosofi, non la poesia*, in «La Stampa», 5 luglio 1986
- Giovanni Ramella Bagneri, *Miłosz: "La mia Europa" e "Poesie"*, in «Uomini e libri», 113/114, 1987
- Witold Kula, *La mia educazione sentimentale, a cura di Marta Herling Bianco*, in «Rivista storica italiana», fasc. III, 1987
- Quella tappa del mio esilio*, in «Il Sabato», 22 ottobre 1988
- Angelo De Lorenzi, *Miłosz, dalla Polonia con amore*, in «Giornale Nuovo», 26 ottobre 1988
- Alessandro Nangeroni, *Poesia come preghiera*, in «Giornale del Popolo», 27 ottobre 1988
- Stefano Zurlo, *Il Nobel Miłosz: la poesia vince il caos*, in «Avvenire», 28 ottobre 1988
- P. Ricard, *Non graditate, parlate*, in «Il Sabato», 5 novembre 1988
- Pellegrino della verità*, in «Litterae Communions», 1 dicembre 1988
- Tadeusz Kowzan, *Ma Vilnius non è polacca?*, in «Europeo», 26, 30 giugno 1990
- Mirella Serri, *Miłosz: La mia nuova Polonia in dissenso col Papa*, in «La Stampa», 24 giugno 1991
- Francesco M. Cataluccio, *Un uomo in fuga*, in «Leggere», 41, 1992
- Daniela Pasti, *Noi esuli del Mediterraneo*, in «La Repubblica», 22 maggio 1993
- Valeria Rossella, *Czesław Miłosz, La fodera del mondo*, in «Poesia», 95, 1996
- Franco Loi, *Miłosz e i corpi sepolti*, in «Il Sole 24 ore», 14 luglio 1996
- Comunicazione sacra e profana*, in «L'Unità», 16 luglio 1996
- Seamus Heaney, *Elogio della poesia*, in «Lettera Internazionale», 49, 1996
- Valeria Rossella, *Czesław Miłosz. La terra senza grammatica*, in «Poesia», 100, 1996
- Sandro Scabello, *Miłosz: Via dal Novecento infame*, in «Il Corriere della Sera», 31 agosto 1998
- Desmond O'grady, *Miłosz: dal gulag a San Pietro*, trad. it. Chiara Simonetti, in «La Stampa», 14 ottobre 2000
- Mario Baudino, *Si apre oggi la Buchmesse dei Nobel*, in «La Stampa», 18 ottobre 2000
- Andrea Ceccherelli, *Miłosz, autobiografia della Terra desolata*, in «Alias», Supplemento settimanale de «Il Manifesto», 3 febbraio 2001
- Vittorio Strada, *Miłosz nelle terre dell'Apocalisse*, in «Il Corriere della Sera», 22 maggio 2001
- Alessandro Ajres, *Czesław Miłosz, La terra di Ulro*, in «Slavia», 3, 2001
- Alessandro Ajres, *Czesław Miłosz, La terra di Ulro*, in «L'Indice», 9, 2001
- Günter Grass, *La responsabilità degli scrittori*, in «Lettera Internazionale», 68, 2001
- Luigi Marinelli, *«La porta senza chiave». Appunti sparsi sull'Io lirico nella poesia polacca contemporanea tra testimonianza, confessione e sfida*, in «Critica del testo», (V) 1, 2002
- Pietro Citati, *Quel dio esausto di Miłosz*, in «La Repubblica», 29 dicembre 2002

- Andrea Ceccherelli, *Una postilla a Miłosz metafisico: il "Trattato di teologia"*, in «Il Nuovo Areopago», Anno 23 (N.S.), 1, 2004
- Giovanni Casoli, *Miłosz poeta dell'esilio*, in «Il Nuovo Areopago», Anno 23 (N.S.), 1, 2004
- Mario Baudino, *Addio a Miłosz, l'apocalittico con le ali*, in «La Stampa», 15 luglio 2004
- Giuseppe Montesano, *Czesław Miłosz, poeta dell'inattualità*, in «L'Unità», 15 agosto 2004
- Cataluccio M. Francesco, *L'esule salvato dalla poesia*, in «Il Sole 24 ore», 22 agosto 2004
- Heaney Seamus, *Czesław Miłosz 1911-2004*, in «Poesia», 187, 2004
- Valeria Rossella, *Czesław Miłosz. La poesia come un magico specchio*, in «Poesia», 187, 2004
- Maurizio Crippa, *Venticinque anni di paragone con tutto*, in «Tracce», 10, 2006
- Rossella Valeria, *La rivincita del lirismo nella nuova poesia polacca*, in «Poesia», 211, 2006
- Cristo me trae tutto, tanto è bello*, in «Tracce», 6, 2007
- Pietro Citati, *Czesław Miłosz: il mondo come volontà e immaginazione*, in «La Repubblica», 4 febbraio 2011
- Alessandra Iadicicco, *Miłosz: ecco la mia collezione di Ombre*, in «La Stampa», 5 febbraio 2011
- Edoardo Rialti, *Miłosz. Mini-dizionario del Novecento*, in «Tracce», 4, 2011
- Francesco M. Cataluccio, *L'Abc di chi sarà premiato col Nobel*, in «Il Sole 24 ore», 24 aprile 2011
- Wlodek Goldkorn, *Il soldato Attila*, in «La Repubblica», 6 maggio 2011
- Giuseppe Ceretti, *Un premio Nobel con l'abecedario sotto il braccio ci racconta il Novecento*, in «Il Sole 24 ore», 11 giugno 2011
- Giuseppe Di Stefano, *I versi di Czesław Miłosz sul ghetto che brucia*, in «Il Corriere della Sera», 21 giugno 2011
- Maurizio Cucchi, *Miłosz, il canto della Polonia perduta*, in «La Stampa», 11 febbraio 2012
- Franco Marcoaldi, *Miłosz ci insegna a non rinunciare alla vera poesia*, in «La Repubblica», 12 febbraio 2012
- Giovanna Tomassucci, *Czesław Miłosz: descrivere le fini dei mondi*, in «L'ospite ingrato», <www.ospiteingrato.org/Sezioni/Scrittura_Lettura/Miłosz.html>
- Luigi Marinelli, *Cartografie dell'immaginario, III: Fiumi, città, continenti: la "carta geografica sentimentale" di Miłosz fra memoria e salvezza*, in «Limes», 1, 2013
- Franco Marcoaldi, *Miłosz, il poeta trafitto dalla storia*, in «La Repubblica», 16 giugno 2013

ALTRI CONTRIBUTI IN MONOGRAFIE

- Nicola Chiaromonte, *Scritti politici e civili*, Bompiani, Milano 1976
- Krzysztof Dybczak, «*Sacro è il nostro essere... e sacro il giorno*». *Sulla poesia di Czesław Miłosz*, in Idem, *La grande testimonianza*, CSEO, Bologna 1981
- Paul K. Feyerabend, *Addio alla ragione*, Armando, Roma 1990
- Giovanni Occhipinti, *L'ultimo Novecento: poesia, narrativa e questioni di critica letteraria dagli anni Sessanta agli anni Ottanta*, Bastogi, Foggia 1993
- Antonella Anedda, *Cosa sono gli anni: saggi e racconti*, Fazi, Roma 1997
- Gustaw Herling, *Sull'esilio. Noi, immersi nel flusso della storia*, in Paolo Mattei, *Esuli. Dieci scrittori fra diaspora, dissenso e letteratura*, Minimum fax, Roma 1997
- Gustaw Herling, *Le perle di Vermeer*, Fazi, Roma 1997

- Seamus Heaney, *Il governo della lingua*, Fazi, Roma 1998
- Luca Polese Remaggi, «*Il Ponte*» di Calamandrei 1945-1956, Olschki, Firenze 2001
- Francesco M. Cataluccio, *Letteratura e nazione nell'Europa centrale*, in *Mappe della letteratura europea e mediterranea. III. Da Gogol' al Postmoderno*, a cura di Gian Mario Anselmi, Bruno Mondadori, Milano 2001
- Andrea Ceccherelli, «*Silva postmoderna*» e traduzione aperta: dal *Piesek przydrozny* al *Road-side dog*, in *Cinque letterature oggi: russa, polacca, serba, ceca, ungherese*, a cura di Annalisa Cosentino, Forum, Udine 2002
- Nicola Gardini, *Storia della poesia occidentale*, Mondadori, Milano 2002
- Roberto Calasso, *Cento lettere a uno sconosciuto*, Adelphi, Milano 2003
- Luigi Marinelli, *Ricerca di una patria – l'Europa familiare di Miłosz fra Šteiniai e la Baia di San Francisco*, in AA.VV., *I Nobel letterari polacchi*, Mimep-Docete, Pessano 2005
- Dariusz Pawelec, *Genus universum. Il problema dello status genologico nell'opera di Czesław Miłosz*, in Silvano De Fanti, *La lezione dei vecchi maestri*, Forum, Udine 2007
- Andrea Ceccherelli, *Considerazioni su Miłosz autobiografico*, in *Memorie diari confessioni*, a cura di Andrea Fassò, Il Mulino, Bologna 2007
- Simona Abate, *Czesław Miłosz: l'arte di tradurre Anna Świrszczyńska*, in *Da poeta a poeta*, Atti del convegno. Lecce 20-25 ottobre 2005, a cura di Alizia Romanovic, Pensa Multimedia, Lecce 2007
- Andrea Ceccherelli, *Miłosz traduce Miłosz. Il caso del "poema ingenuo" Świat (The World)*, in *Da poeta a poeta*, Atti del convegno. Lecce 20-25 ottobre 2005, a cura di Alizia Romanovic, Pensa Multimedia, Lecce 2007
- Andrea Ceccherelli, *Miłosz e Dante*, in *Italia Polonia Europa. Scritti in memoria di Andrzej Litwornia*, a cura di Andrea Ceccherelli, Elżbieta Jastrzębowska, Luigi Marinelli, Marcello Piacentini, Anton Maria Raffo, Giorgio Ziffer, Accademia Polacca delle Scienze, Biblioteca e Centro di Studi a Roma, Roma 2007
- Valeria Rossella, *Elogio della poesia*, in Krystyna Jaworska, *Polonia tra passato e futuro. Percorsi di cultura contemporanea*, Franco Angeli, Milano 2008
- Pigi Colognesi, *L'umana avventura. Ritratti di scrittori, teologi e artisti*, Edizioni di Pagina, Bari 2008
- Renato Gabriele, *Sette saggi di poesia polacca: Szymborska, Miłosz, Herbert, Hartwig, Twardowski, Różewicz*, Lithos, Roma 2010
- Andrea Ceccherelli, *Miłosz e l'avanguardia: alle radici di un'ambivalenza*, in *Avanguardie e tradizioni nel XX e XXI secolo fra Polonia, Italia e Europa*, Atti del Convegno dei polonisti italiani, 22-23 aprile 2010, a cura di Marina Ciccarini, Leszek Kuk, Luigi Marinelli, Accademia Polacca delle Scienze, Biblioteca e Centro di Studi a Roma, Roma 2013